

L'aggiornamento per il 2013 del Piano di miglioramento della Pubblica Amministrazione

Introduzione

La modernizzazione del sistema pubblico costituisce una linea d'intervento cruciale e imprescindibile, considerato, da un lato, che i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione rappresentano il 15% del Prodotto interno lordo provinciale e, dall'altro, che un'Amministrazione più moderna ed efficiente costituisce un indubbio fattore di vantaggio nella competizione tra sistemi territoriali.

In merito, dunque, è importante sottolineare, anche rispetto all'impostazione statale della *spending review*, che la riorganizzazione della spesa pubblica a livello locale è perseguita, in primo luogo, in funzione dell'impatto originato dalla spesa del settore pubblico provinciale sulle dinamiche dello sviluppo economico e della crescita della produttività del sistema nel suo complesso, oltre che del settore pubblico in particolare.

La Giunta provinciale ha confermato il proprio impegno per la modernizzazione del sistema economico locale con la firma, il 5 dicembre 2012, del protocollo d'intesa con le parti sociali ed economiche in materia di produttività. In tale sede si è concordato che nell'attuale contesto economico la priorità è la ripartenza degli investimenti pubblici e privati e quindi dell'occupazione e del reddito. Ciò richiede alle imprese, ma anche al settore pubblico, un salto di innovazione che ha bisogno di incidere sui nodi che frenano la competitività del sistema economico, dando priorità alle azioni di tipo strutturale orientate alla crescita.

A tale riguardo i fattori di competitività che rientrano direttamente nella competenza delle politiche pubbliche assumono grande rilievo, in particolare quelli di carattere generale individuati nelle infrastrutture, nella burocrazia, nelle politiche fiscali e nell'energia, nonché negli investimenti in capitale immateriale centrato sulla conoscenza. Le parti hanno quindi confermato le strategie già impostate e riconosciuto che il Piano di miglioramento è lo strumento prioritario per la modernizzazione del settore pubblico.

Infatti, con il Piano di miglioramento della Pubblica Amministrazione per il periodo 2012-2016, approvato nell'agosto 2012, la Giunta provinciale ha definito gli obiettivi di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, con azioni volte ad accrescere i livelli di efficacia e di efficienza delle prestazioni pubbliche che, come detto, concorrono a rafforzare la competitività del sistema trentino, influenzando i processi di sviluppo.

Il Piano approvato nel 2012 comprende una prima serie di interventi e azioni direttamente in carico all'Amministrazione provinciale, che riguardano principalmente la razionalizzazione dell'attività di *back-office*, prevedendo, peraltro, già in sede di approvazione del Piano, la definizione di ulteriori interventi di razionalizzazione, in connessione con la definizione della manovra di bilancio, previsione ulteriormente rafforzata dalle disposizioni della legge finanziaria provinciale per il 2013.

L'aggiornamento del Piano per il 2013

Nell'impostazione della manovra economico-finanziaria per il 2013, il Governo provinciale, alla luce delle criticità della finanza provinciale e del deteriorarsi del contesto economico, ha manifestato l'esigenza di accelerare l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di miglioramento già approvato, anticipando e rafforzando, ove possibile, il conseguimento degli obiettivi fissati per il quinquennio 2012-2016. E', inoltre, emersa l'esigenza di definire, fin da subito, ulteriori cicli di revisione della spesa, con particolare riferimento all'attività di *front office*, al coinvolgimento del privato nell'offerta e nella gestione di servizi e attività, nonché agli interventi di razionalizzazione della spesa in conto capitale.

Tali esigenze si sono anzitutto tradotte nell'introduzione di alcune specifiche norme in materia di modernizzazione del sistema pubblico provinciale nella legge finanziaria provinciale per il 2013, tra le quali si ricordano le seguenti:

- le azioni per la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di investimento informate ai principi di sobrietà, essenzialità e selettività nella programmazione, progettazione e realizzazione di opere pubbliche;
- le azioni di miglioramento per la trasparenza nella gestione ed erogazione delle risorse pubbliche;
- le disposizioni in materia di blocco del turn-over per l'anno 2013 per la Provincia e per gli Enti locali;
- l'aggiornamento delle disposizioni in materia di contenimento delle spese discrezionali e per la riduzione delle spese di funzionamento
- le iniziative per l'Amministrazione aperta
- ulteriori disposizioni in materia di semplificazione amministrativa e per la tutela dei cittadini nei confronti di ritardi ingiustificati della Pubblica amministrazione.

L'aggiornamento del Piano è stato predisposto sulla base delle proposte presentate dai Dipartimenti competenti all'attuazione dei diversi interventi ed include i principali interventi previsti dalla legge finanziaria provinciale 2013 e le iniziative prioritarie per il 2013 definite dalla Giunta provinciale a fine gennaio 2013.

L'aggiornamento è stato verificato sia dal Comitato guida, nella riunione del 27 febbraio, che dalla Conferenza dei dirigenti generali in data 4 marzo 2013 che ne hanno approvato i contenuti.

In alcuni casi si è provveduto all'aggiornamento degli interventi già approvati nel 2012, per adeguare la programmazione di tali attività alle priorità definite con la manovra di bilancio e con la legge finanziaria per il 2013.

L'aggiornamento degli obiettivi di modernizzazione del piano

Il Piano approvato nel 2012 ha individuato alcuni grandi obiettivi di modernizzazione da conseguire nell'arco del quinquennio, sia in termini di aumento di produttività del lavoro pubblico, che di miglioramento dei tempi di risposta a cittadini ed imprese.

Tenuto conto che con il presente aggiornamento del Piano è stato introdotto un intervento straordinario di ulteriore razionalizzazione e accelerazione dell'attività amministrativa, gli obiettivi di modernizzazione in termini di risposta a cittadini e imprese possono essere così incrementati:

- riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese: si passa dal 25% al 35%;
- riduzione dei tempi medi di procedimento: 50% per tutti i procedimenti amministrativi (sia verso le imprese che verso i cittadini);
- riduzione del numero dei procedimenti amministrativi: si passa dal 35% al 50%

L'aggiornamento degli obiettivi di risparmio

E' necessario innanzitutto evidenziare come scopo fondamentale del Piano di miglioramento sia quello di efficientare la spesa corrente degli Enti del sistema pubblico provinciale, in particolare quella relativa al funzionamento degli Enti stessi (*spesa di back office*), nonché di ridurre gli oneri per la realizzazione delle opere pubbliche. A tale riguardo va precisato che l'effetto delle misure introdotte dal Piano di miglioramento non è quello di una riduzione permanente dei bilanci provinciali, ma quello di una migliore allocazione delle risorse disponibili.

Infatti, i risparmi derivanti dalle azioni di efficientamento, potranno essere resi disponibili per potenziare i servizi e le attività offerte ai cittadini e alle imprese e per finanziare nuovi progetti di investimento, ad elevato ritorno atteso.

Come già indicato, con la manovra finanziaria per il 2013 è stata prevista una accelerazione e una implementazione delle azioni di razionalizzazione delle spese di funzionamento degli enti del sistema pubblico provinciale (*spese di back office*) nel biennio 2013-2014, oltre che l'avvio di ulteriori cicli di spending review che interessano anche le attività di *front-office*. Ciò sulla base di una serie di azioni che risultano declinate nel presente aggiornamento del Piano di Miglioramento e che consentono di rivedere gli effetti finanziari complessivi del Piano medesimo.

Nello specifico, la riduzione complessiva delle spese conseguibile a regime, incrementa da circa 146 milioni di Euro annui previsti in sede di prima approvazione del Piano di miglioramento a 213 milioni di Euro; valori che si riducono rispettivamente a 120 milioni di Euro ed a 175 milioni di Euro se considerati al netto delle risorse per l'incentivazione del personale coinvolto nella realizzazione delle iniziative previste.

La riduzione della spesa risulta conseguibile sulla base della seguente tempistica:

(in milioni di euro)

	2013	2014	2015	2016	2017	Totale minore spesa a regime – dal 2017 –
Risparmi sulla spesa corrente	52,8	45,9	40,2	26,4	16,9	182,2
Risparmi sulla spesa in conto capitale	4,5	4,4	6,2	9,3	6,4	30,8
Totale risparmi	57,3	50,3	46,4	35,7	23,3	213

Per quanto attiene alla spesa di *back-office* del sistema pubblico provinciale, le azioni previste attengono, in particolare, al blocco del turn-over del personale provinciale per il 2013 e al forte contenimento delle sostituzioni per assenze, all'ulteriore rilevante riduzione delle spese di natura discrezionale, all'attivazione di un processo integrato di pianificazione e raccolta dei fabbisogni per l'acquisizione di beni e servizi per tutte le strutture provinciali e per gli altri enti del sistema pubblico provinciale, all'avvio del processo di razionalizzazione degli spazi occupati dalle strutture provinciali con l'applicazione, in particolare, degli standard dimensionali per dipendente, all'efficientamento dei processi di gestione delle infrastrutture ICT. E' stata inoltre prevista l'attuazione di processi di riorganizzazione amministrativa in un'ottica di centralizzazione e specializzazione. In tale aspetto rilevo assume, oltre all'avvio delle gestioni associate obbligatorie da parte dei comuni, la prevista costituzione, da parte delle società strumentali della Provincia, di un centro di servizi condivisi per la gestione unitaria delle funzioni di carattere generale (risorse umane, affari generali, legali, contabili e finanziari, ecc) che potrà erogare i propri servizi anche agli altri enti strumentali della Provincia.

Le predette azioni consentono di rideterminare l'obiettivo generale minimo di risparmio sulla spesa di *back office*. Nello specifico la riduzione della spesa annua a regime, ovvero dopo un quinquennio, rispetto ai volumi di spesa sostenuti prima dell'avvio delle azioni del Piano di miglioramento incrementa dal 12% al 14% considerando i risparmi al lordo delle risorse da finalizzare all'incentivazione del personale e dal 10% ad un valore pari a circa l'11,5% considerando i risparmi al netto delle predette risorse.

Con riferimento all'avvio di nuovi cicli di spending review, fermo restando che l'obiettivo è quello di conseguire le riduzioni di spesa migliorando l'organizzazione dei servizi e delle attività, senza incidere sui cittadini e sulle imprese, gli stessi riguardano sia la spesa corrente, principalmente nei settori della scuola e formazione, della sanità, dell'assistenza, sia la spesa di investimento, con la definizione di azioni volte alla razionalizzazione della spesa per la realizzazione di opere pubbliche.

Nello specifico l'avvio dei predetti nuovi cicli di spending review consente di stimare fin da subito un risparmio annuo a regime sulla spesa corrente di circa 22 milioni di euro.

Per quanto attiene alla spesa in conto capitale, i nuovi criteri volti ad informare la programmazione, progettazione e realizzazione di opere pubbliche ai principi di sobrietà, essenzialità e selettività, consentono di stimare risparmi di spesa annui a regime per circa 20 milioni di euro, valore corrispondente a circa il 5% del volume annuo medio di nuove opere realizzabili.

I nuovi interventi previsti dall'aggiornamento 2013

Si illustrano di seguito i principali interventi inseriti in ciascuna sezione dell'aggiornamento, precisando che tutti gli interventi saranno avviati e realizzati nell'anno in corso. Alcuni interventi, a carattere pluriennale, proseguiranno anche negli anni successivi.

Riorganizzazione del sistema pubblico provinciale

Anzitutto va segnalata la prosecuzione del progetto di riorganizzazione della struttura provinciale, già avviata nel 2012 con la definizione del nuovo assetto delle strutture di primo livello (Dipartimenti), ridotti da 23 a 12. La riorganizzazione riguarderà le strutture di secondo (Servizi) e di terzo livello (Uffici) con l'obiettivo di giungere ad una riduzione del 15% entro fine 2014. Il nuovo assetto organizzativo sarà più efficiente e ciò consentirà di ridurre il personale impiegato nelle attività di *back office*. La riorganizzazione comporterà l'individuazione del personale in esubero, presso ciascun Dipartimento, da ricollocare in altre attività. Contestualmente è rafforzata la limitazione sulle assunzioni di personale, con il blocco del *turn over* per il 2013 e con una forte riduzione delle assunzioni a tempo determinato, che saranno limitate alle sostituzioni per assenze, nel limite massimo di 30 unità equivalenti a tempo pieno.

E' inoltre prevista l'attivazione di un centro di servizi condivisi per le società strumentali della Provincia. Il centro si occuperà della gestione delle risorse umane, degli affari generali, legali, contabili e finanziari, e di altre funzioni di carattere generale. In una prima fase saranno attivate le funzioni di gestione del personale, affari generali e legali, in una seconda quelle relative ai sistemi informatici e alla contabilità. Il centro informa la propria attività a criteri di esternalizzazione, potrà operare, in seguito, anche nei confronti degli altri enti strumentali della provinciale e delle aziende di promozione turistica.

Semplificazione e interventi per la trasparenza

Con particolare riferimento agli interventi di semplificazione e razionalizzazione dell'attività amministrativa, anche mediante l'utilizzo intensivo delle tecnologie, prosegue l'attuazione delle azioni già previste nel Piano di miglioramento, riferite sia alle misure di semplificazione amministrativa e di riduzione degli oneri burocratici, che alle iniziative per l'amministrazione digitale. Le misure sono declinate con interventi puntuali e mirati per le imprese, i professionisti, i cittadini e per l'amministrazione stessa.

E', tra l'altro, previsto un intervento straordinario di ulteriore razionalizzazione e accelerazione dell'attività amministrativa, in particolare con:

- la riduzione del numero complessivo dei procedimenti amministrativi: almeno il 20% (attualmente sono censite circa 1.200 tipologie di procedimento)

- la riduzione dei termini di conclusione di tutti i procedimenti amministrativi, con priorità per quelli aventi maggiore impatto su cittadini e imprese e con un consistente volume di atti e/o di beneficiari (riduzione media del 25%)
- la riduzione del 25% dei tempi medi di pagamento per le strutture con tempi superiori alla media provinciale, per allinearsi a tale valore medio
- l'eliminazione della documentazione cartacea per le procedure che è possibile gestire con sistemi di protocollazione informatica e trasmissione con strumenti telematici

Proseguirà inoltre il potenziamento dei servizi di supporto informativo alle imprese e ai cittadini, attraverso:

- l'avvio dello sportello unico telematico per le attività produttive, per la presentazione on line delle Scia e delle comunicazioni relative alle imprese, e potenziamento delle funzionalità del portale (pagamenti on line, modulistica interattiva, estensione alle pratiche edilizie);
- l'organizzazione e l'avvio dei punti unici di accesso per l'utenza in periferia, relativamente ai servizi erogati dalla Provincia e dalle Comunità e, se possibile, anche in collaborazione con gli uffici decentrati dello Stato (in particolare, Agenzia delle Entrate e Amministrazione della Giustizia)

Infine, tra le ulteriori nuove misure, si segnalano:

- ulteriori semplificazioni in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), con l'introduzione della possibilità di sostituire con asseverazioni, attestazioni o certificazioni anche atti e pareri di organi appositi o l'esecuzione di verifiche preventive;
- aggiornamento del codice per l'edilizia: completamento del processo di revisione normativa per la semplificazione delle procedure edilizie, con particolare riferimento all'introduzione della SCIA;
- l'introduzione delle misure di tutela nei confronti dei ritardi ingiustificati della Pubblica amministrazione con la possibilità di rivolgersi ad un soggetto dotato di poteri sostitutivi, legittimato a concludere il procedimento entro un termine pari a metà di quello previsto;
- gli interventi in materia di "Amministrazione aperta" che prevedono di sostituire la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale degli atti concernenti la generalità dei cittadini con la pubblicazione sul sito internet istituzionale della Provincia, e prevedono di pubblicare sul sito Internet provinciale le informazioni relative all'attribuzione di corrispettivi, compensi e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a soggetti e enti, pubblici e privati.

Amministrazione digitale

Prosegue, poi, il percorso verso una Pubblica Amministrazione Digitale, con gli interventi per offrire servizi *on line* ai cittadini e alle imprese su specifici portali, quali punti unici telematici di accesso; per rendere accessibili, pubbliche, fruibili e interscambiabili le informazioni delle istituzioni pubbliche, secondo l'approccio dei "dati liberi", nonché per accelerare la costituzione di una rete della Pubblica amministrazione efficiente, sicura ed interoperabile.

Prosegue, inoltre, l'attuazione dei progetti di *e-government*, al fine di modernizzare e rendere più efficiente l'operatività del sistema pubblico provinciale, attraverso il ricorso ad un utilizzo massiccio delle tecnologie informatiche. Si tratta in particolare dei progetti relativi allo sviluppo dell'*e-procurement* e del "protocollo federato", nonché all'estensione all'interno dell'amministrazione di tecnologie digitali quali il VoIP. Con specifico riferimento alla piattaforma *e-procurement*, è prevista l'estensione a tutti gli enti e società di sistema, nell'ottica di ottimizzare i processi di acquisto di beni e servizi, razionalizzando il processo di approvvigionamento.

Per il comparto scuola, si prevede poi un rafforzamento dei sistemi dedicati alla gestione degli alunni e della didattica, lo sviluppo del sistema di pianificazione degli organici, la razionalizzazione e l'efficientamento dei sistemi per la gestione del personale, l'integrazione del sistema informativo provinciale con quello del Ministero dell'Università e Ricerca e l'avvio di progetti per l'innovazione sui servizi di *eSchooling* abilitata dall'ICT.

Con riferimento all'*Open Government Data*, la Provincia intende avviare, settore per settore e ambito per ambito, una realizzazione concreta dei relativi principi dell'*Open Government Data*, allineando anche il Trentino alle trasformazioni a livello di Unione Europea. L'obiettivo è quello di aumentare l'efficienza del servizio pubblico e di favorire la crescita e lo sviluppo di nuove professionalità, molte di queste giovanili, attorno alla realizzazione creativa di nuovi prodotti e servizi grazie al riuso intelligente del patrimonio informativo pubblico.

E' inoltre prevista l'avvio dei progetti di innovazione con Trento RISE in materia di energia e turismo.

Tra gli ulteriori interventi si segnalano:

- il potenziamento del portale dei servizi on line per il cittadino, con l'estensione progressiva della possibilità di presentare le domande in via telematica
- l'attivazione dello Sportello unico telematico per le attività produttive (SUAP), per la trasmissione via telematica delle SCIA e delle comunicazioni concernenti l'avvio e la gestione delle attività d'impresa, e suo successivo potenziamento, con l'attivazione di un sistema di pagamento on line,
- l'integrazione con i sistemi di protocollo degli enti locali e l'estensione alle procedure edilizie

Infine si segnala che sarà predisposto, in collaborazione con Informatica Trentina, il Piano dei sistemi, strumento che individuerà l'architettura applicativa per il miglioramento dei servizi a

cittadini e imprese e per la razionalizzazione organizzativa dei dipartimenti. Con l'approvazione del Piano dei sistemi saranno quindi definiti gli ulteriori interventi di informatizzazione.

Razionalizzazione e qualificazione della spesa corrente

La manovra finanziaria per il 2013 ha previsto una serie di interventi per la razionalizzazione della spesa corrente che hanno l'obiettivo di ridurre del 2% la spesa corrente 2013 rispetto ai livelli del 2012.

In particolare, si segnalano:

- la razionalizzazione delle spese per straordinari e missioni, anche attraverso una riorganizzazione delle attività di controllo, con la conseguente riduzione della spesa del 10% rispetto al 2012,
- la forte contrazione delle spese della Provincia per le locazioni in relazione all'attuazione del piano di riorganizzazione degli spazi utilizzati dagli uffici provinciali ;
- la riduzione del 10% delle spese di carattere non obbligatorio, a seguito dell'attivazione del nuovo processo integrato di pianificazione e raccolta dei fabbisogni e l'implementazione di un sistema unitario di approvvigionamento coordinato dall'Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti, e in ambito territoriale, dalle Comunità,
- l'ulteriore contenimento delle spese discrezionali, comprese quelle per gli organi collegiali di amministrazione, consultiva e di controllo della Provincia;
- razionalizzazione dell'offerta formativa e degli interventi per il diritto allo studio universitario, con in particolare:
 - o l'attuazione degli interventi previsti per la razionalizzazione della spesa a partire dall'anno scolastico **2013/2014**
 - o la definizione di un progetto di razionalizzazione degli interventi per il diritto allo studio universitario e dei relativi soggetti gestori;
 - o l'individuazione, per il **primo ciclo d'istruzione**, delle modalità per dare attuazione, a decorrere dall'anno scolastico 2014/2015, alle disposizioni della legge finanziaria per il 2013, che prevedono che la sorveglianza nell'attività di interscuola (ad esempio durante la fruizione del servizio di mensa) sia assicurata anche tramite l'affidamento a soggetti privati
- la razionalizzazione dei servizi culturali con progetto gestioni associate per i Musei e per i 3 festival di cinema.

In aggiunta a tali interventi puntuali, è prevista la definizione, entro il 2013, di una proposta di razionalizzazione dei servizi di *front office* nei settori del welfare provinciale e della sanità, anche al fine di favorire la nascita di iniziative imprenditoriali da parte di giovani.

Razionalizzazione e riqualificazione della spesa di investimento

L'Amministrazione provinciale ha, da sempre, prestato grande attenzione al sostegno della spesa per investimenti, nella consapevolezza che un elevato livello di investimenti è fondamentale per lo sviluppo del sistema economico locale. Negli anni sono state poste in atto una serie di azioni per contenere l'incidenza della spesa corrente ad un livello di poco superiore al 60%, garantendo quindi un livello di investimento di molto superiore alla media nazionale. A fronte di questo quadro, la significativa riduzione delle risorse che affluiscono al bilancio provinciale sia per effetto dell'Accordo di Milano, sia per concorsi che lo Stato ha chiesto per il risanamento della finanza statale, rendono indispensabile una profonda rivalutazione delle politiche di investimento provinciali.

In sostanza nei prossimi anni la spesa provinciale dovrà essere qualificata, orientandola verso gli investimenti indispensabili e a quelli di maggior impatto per lo sviluppo della crescita del sistema economico – sociale e per l'occupazione. Tutti gli interventi dovranno essere attivati con la massima efficienza sia in fase di programmazione, che di progettazione e realizzazione.

La Giunta intende quindi individuare una serie di azioni per la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di investimento informate ai principi di sobrietà, essenzialità e selettività nella programmazione, progettazione e realizzazione di opere pubbliche.

In particolare, saranno attivate le seguenti misure:

- determinazione degli standard dimensionali e di costo per tipologia di opere e quantificazione della congruità del costo delle opere (dirette o indirette), sulla base degli stessi, con riferimento sia alla fase di progettazione sia alla fase di controllo, ed anche al fine della quantificazione dei finanziamenti. Tali standard vanno definiti a partire dalle scuole, dalle caserme per i vigili del fuoco, dagli uffici postali, dall'edilizia abitativa pubblica e dalle case di riposo;
- definizione dei criteri per l'analisi della congruità dimensionale dell'opera sulla base del bacino di utenza a livello di comunità (o altro ambito se definito per legge), anche in ragione dei futuri e prevedibili scenari sull'evoluzione del bacino di utenza;
- riduzione delle agevolazioni provinciali per l'acquisto, la realizzazione e la ristrutturazione di immobili da parte di soggetti pubblici e privati, in relazione alla valorizzazione degli immobili già utilizzati per lo svolgimento dell'attività da esercitare nell'immobile oggetto di finanziamento, anche attraverso un adeguamento della disciplina vigente e delle relative disposizioni attuative;
- nel caso di opere sostitutive di precedenti, valutazione comparata dei costi di gestione cessanti (opera dimessa) e dei costi di gestione nascenti (nuova opera), al fine di perseguire il principio generale che la realizzazione di una nuova opera debba essere attentamente valutata anche in ragione degli incrementi dei costi di gestione;
- adeguamento del prezzario;
- rafforzamento del coinvolgimento del privato nella realizzazione e/o gestione delle opere pubbliche, sia dirette che finanziate, attraverso:

- la ricognizione delle tipologie di opere dove è obbligatorio il coinvolgimento del privato per la realizzazione e/o gestione;
 - la valutazione obbligatoria della possibilità di coinvolgimento del privato nella realizzazione e/o gestione delle opere pubbliche di dimensione significativa (sopra 1 milione di euro) e definizione dei relativi criteri
- definizione delle modalità per rilevare la compatibilità degli impatti finanziari sul bilancio dei contratti di partenariato pubblico privato di lungo periodo, dati gli impatti sul bilancio della gestione e della manutenzione straordinaria delle opere o interventi già attivati, al fine di determinare la soglia massima di budget utilizzabile per questa tipologia di interventi compatibilmente con la prevedibile evoluzione della finanza provinciale;
 - individuazione di forme di responsabilizzazione dei progettisti sui costi e tempi di realizzazione delle opere;
 - definizione dei criteri per l'attribuzione al bilancio provinciale delle somme, superiori ad una soglia predefinita, che si rendono disponibili a seguito dei ribassi conseguiti in sede di aggiudicazione dell'appalto;
 - criteri più stringenti per il ricorso e l'ammissibilità a finanziamento delle varianti progettuali

Sistema dei controlli

Sono previsti da un lato il rafforzamento dei controlli sulla gestione finanziaria e contabile degli Enti del sistema pubblico provinciale, dall'altro l'attivazione delle competenze della Provincia, previste dall'articolo 79 dello Statuto di Autonomia, in materia di controllo sulla gestione degli enti che compongono il sistema pubblico provinciale, ivi compresa la verifica del rispetto del patto di stabilità.

Coinvolgimento del privato nell'offerta e nella gestione di servizi e attività

La Giunta provinciale assegna grande importanza al coinvolgimento del privato nell'offerta e nella gestione di servizi e attività sia come strumento per conseguire più elevati livelli di efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, sia al fine di migliorare la qualità dei servizi e delle attività offerte ai cittadini e alle imprese. Ciò anche al fine di ridurre la presenza del settore pubblico nell'ambito della nostra provincia e lasciare maggiore spazio all'iniziativa privata.

E' stata quindi avviata una analisi presso le strutture provinciali al fine di individuare aree di attività attualmente gestite dal pubblico, e per individuare servizi in cui sia possibile, ferma restando la definizione dei livelli di intervento e degli standard qualitativi minimi, affidare al privato la realizzazione di tutte o alcune fasi del processo di produzione dei servizi medesimi.

Stante il previsto andamento della finanza provinciale, il coinvolgimento del privato potrà diventare una scelta sempre più frequente.

I primi interventi individuati con il presente aggiornamento sono i seguenti:

- opere pubbliche: rafforzamento del coinvolgimento del privato, secondo quanto previsto nelle misure individuate dalla sezione relativa alla razionalizzazione e riqualificazione della spesa d'investimento;
- settore stradale: affidamento di servizi di manutenzione su strade, di servizi di gestione e manutenzione ordinaria degli impianti anche in galleria, rinnovo per un biennio del servizio di pubblica utilità di comunicazione all'utenza di informazioni di mobilità, denominato "*Viaggiare in trentino*", predisposizione del capitolato tecnico con l'Università di Trento per l'affidamento del servizio di valutazione della capacità portante al transito di carichi eccezionali sui ponti provinciali;
- settore reti: è previsto l'affidamento a privati della gestione e commercializzazione delle Unità linee locali fibra nelle aree industriali, della televisione via web dei comuni e piattaforma video per turismo istituzionale realizzato, la selezione del Centro di Controllo privato per la gestione della componente infra-strutturale della rete servente anche la Centrale Unica Allarmi ;
- settore trasporti: affidamento ai privati di servizi in precedenza svolti dalle concessionarie pubbliche Trenitalia e Trentino trasporti. In particolare, affidamento dei servizi sostitutivi di corse ferroviarie meno frequentate sulla linea della Valsugana, il sub-affidamento a vettori privati di servizi di linea periferici, l'affidamento al mercato di servizi di noleggio precedentemente esercitati da Trentino Trasporti;
- politiche sociali e servizi alla persona: si provvederà alla definizione di un programma per l'individuazione delle tipologie di servizi che possono essere offerti dal privato, anche per sostenere il progetto per l'imprenditorialità giovanile.